

Un appunto per la storia di Michelangelo da Caravaggio

Triste che un documento storico vada perduto o smarrito; strano che esso giaccia ignorato tra le pagine di un volume, oggi appena trilucente, che lo cela con un titolo affatto estraneo ad argomenti che gli siano affini: — Deploravo con un religioso di S. Maria della Vallicella, la scomparsa di documenti che assegnino una precisa data alla « Deposizione » del Caravaggio; ed egli mi mostrava una lunga monografia sul Cardinal Baronio, informandomi che ricordava vagamente di avervi riscontrate notizie intorno all'opera del grande lombardo.

Era pur vero! Sfogliato il volume con più impazienza che fiducia, leggevo a pagina 620 queste parole:

«Alla Cappella della Pietà era stato concesso l'altare privilegiato. Or essendo venuto il patrono della medesima nella determinazione di cambiarvi il quadro facendo dipingere quella meravigliosa Tela uscita dal pennello di Michelangelo Caravaggio riputato il capolavoro di lui, non vi si poteva in questo tempo più celebrare messa e lucrare le concesse indulgenze. Perciò fu risoluto dai nostri Padri d'interporre il card. Baronio presso il papa perchè esse in altro altare interimamente si conseguissero. Ecco quanto è registrato nei nostri libri dei decreti:
« 9 gennaio 1602.

« Che il P. Prometheo (Peregrini) tratti col Sig. Cardinal Baronio che S. S. ne dia licentia di dir la messa a un altro altare sin che si accomoda il privilegiato ».

Chiunque, dopo questa preziosa informazione, avrebbe cercato di controllarne la verità; così ho fatto e la fortuna mi ha aiutato. Esiste ancora la fonte da cui il P. Calenzio toglieva la sua nota: è il 4° libro dei decreti che ha per limiti cronologici l'anno 1599 e il 1614. Questo libro, a pagina 71, offre un'altra piacevole sorpresa: vi si legge, sotto la data 6 settembre 1604:

« Si dia al nepote del sig. Pietro Vittrici il quadro della Pietà con il suo ornamento di legno, che dimanda havendo di sua cortesia fatto fare il quadro nuovo del Caravaggio al quale non serve il sop. detto ornamento di legno ».

La *Deposizione* non fu dunque dipinta tra il 1590 e il '95 come finora generalmente si riteneva, ma tra il 1602 e il 604: differenza che potrà forse recar qualche luce al perfetto intendimento dell'arte Caravagesca.

LUCIA LOPRESTI.

¹ *La Vita e gli scritti del cardinal Cesare Baronio ecc.*, per GENEROSO CALENZIO. Roma, 1907.